

Fondamentale il rilancio del **Cnel**

Ascanio De Sanctis,
ROMA

Mentre in Italia il **CNEL** (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) langue e qualcuno pensa addirittura di eliminarlo, in Francia i Consigli nazionali vengono rafforzati e ben indirizzati a svolgere una funzione di consulenza del governo e di stimolo all'economia. Ciò vale per per il "Conseil National des missions locales", CNML, che si occupa di concertazione tra gli eletti locali in tema di impiego e formazione professionale, così come per il "Conseil National de la consommation", CNC, e soprattutto per il "Conseil National de l'industrie", CNI, istituito nel 2013 e composto da rappresentanti delle imprese, delle organizzazioni sindacali, dell'Amministrazione e di studiosi vari, in funzione del "Patto nazionale per la competitività, la crescita e l'impiego".

Esso nasce da una riflessione strategica per determinare le priorità della politica industriale della Francia con l'obiettivo di posizionarsi su mercati in crescita o con prospettive di crescita, di fondarsi sulle tecnologie pienamente gestite dalla Francia, di occupare una posizione forte sui mercati con imprese leader nei loro settori o ben collocate in essi. E sono stati individuati 34 piani specifici, dalle energie rinnovabili a nuovi modi di curarsi o vestirsi o fabbricare.

Semberebbe perciò che il **CNEL**, anziché essere eliminato, dovrebbe essere rifondato radicalmente per fargli svolgere veramente un ruolo attivo e consultivo nella ideazione e attuazione di quanto serve all'Italia per crescere economicamente e socialmente.

